

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

**Dipartimento Salute Mentale Dipendenze Patologiche**

**U.O. Dipendenze Patologiche Rimini**

**Osservatorio Dipendenze  
Patologiche**

ANALISI DELL'UTENZA AFFERITA AI SERVIZI  
DIPENDENZE PATOLOGICHE DELL'AZIENDA  
USL DELLA ROMAGNA - SEDE DI RIMINI

**Anno 2016**

02-02-2017

Nelle pagine che seguono vengono esposti i risultati più significativi dell'analisi sulle caratteristiche degli utenti che hanno avuto accesso ai servizi dell'Unità Operativa Dipendenze Patologiche della Provincia di Rimini relativamente all'anno 2016.

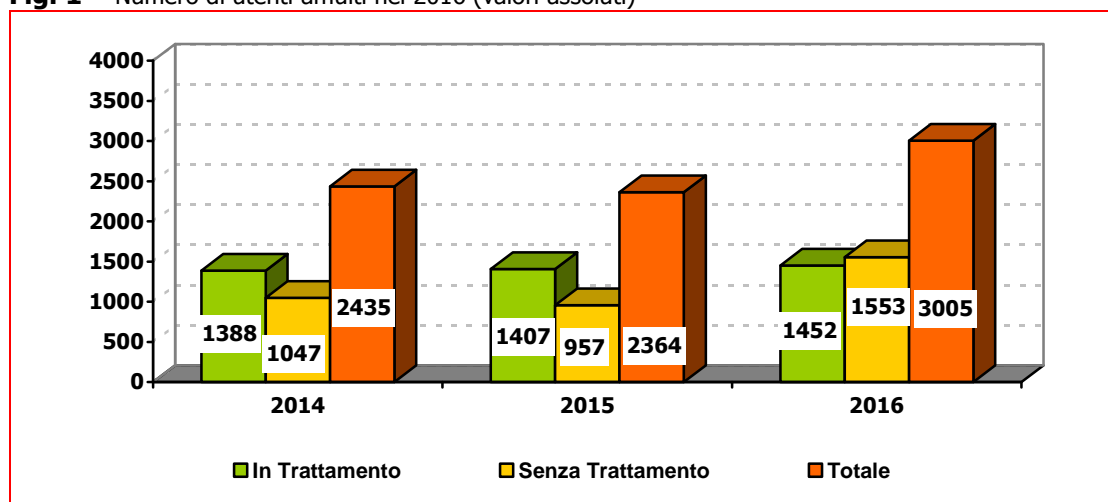
Le analisi di seguito riportate sono state effettuate sulla base di quanto rilevato attraverso i dati per singolo record raccolti dall'Osservatorio sulle Dipendenze di Rimini<sup>1</sup>.

## 1. UTENTI AFFLUITI

Gli utenti affluiti nel 2016 sono stati 2.965, con un incremento del 27% rispetto al 2015. La crescita registrata è attribuibile in particolar modo ai soggetti afferiti per problematiche connesse con l'uso di alcol (1.172 pari al 39%) o di droghe illegali (1.581 pari al 52,6%).

Nel corso dell'anno inoltre, hanno usufruito dei servizi messi a disposizione dall'UO Dipendenze Patologiche 155 tabagisti (5,2%), 74 giocatori d'azzardo (2,5%) e "altre tipologie" (0,7%). In quest'ultima rientrano i soggetti con problematiche relative a nuove forme di dipendenza, quali shopping compulsivo, cibo, relazioni affettive, oppure familiari di pazienti che non si rivolgono direttamente al Servizio.

**Fig. 1** – Numero di utenti affluiti nel 2016 (valori assoluti)



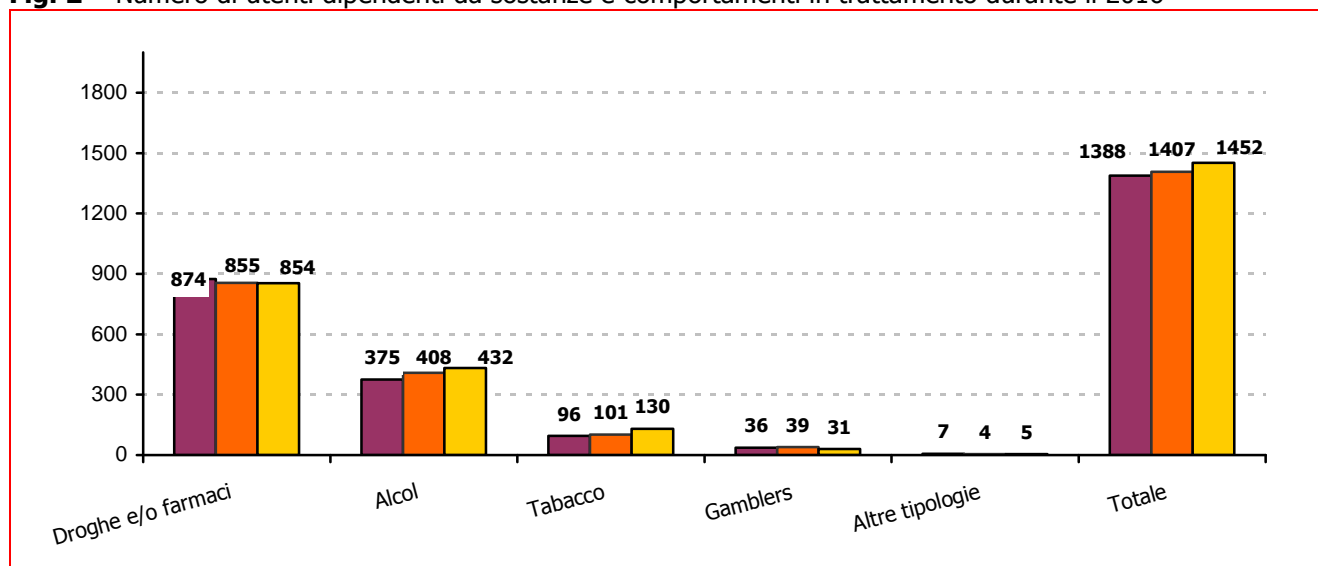
## 2. UTENTI IN TRATTAMENTO<sup>2</sup>

La percentuale di utenza in trattamento rispetto a quella afflitta è pari al 48,3%. Il 58,8% dell'**utenza in trattamento nel 2016** ha seguito un percorso di cura per problemi legati all'utilizzo di droghe e/o farmaci, il 29,8% per problemi di alcol, il 9% per problemi associati all'uso di tabacco, il 2% per gioco d'azzardo patologico e lo 0,4% per problematiche di altro genere quali: sessualità, alimentazione, shopping compulsivo, ecc... (vedi Fig. 2)

<sup>1</sup> Fonte: SistER – Sistema Informativo sulle Dipendenze della Regione Emilia Romagna.

<sup>2</sup> Per utente in trattamento si intende un soggetto che nel corso dell'anno ha seguito uno o più percorsi di cura

**Fig. 2 – Numero di utenti dipendenti da sostanze e comportamenti in trattamento durante il 2016**



I soggetti di sesso maschile rappresentano il 77% (circa 4 utenti su 5). Prevalentemente l'utenza è costituita da soggetti celibi/nubili (60%) o coniugati (21,6%).

I disoccupati sono il 35,6% (518 su 1.453 utenti trattati nel 2016) e sono prevalentemente maschi. Se a questi aggiungiamo coloro che svolgono un'attività lavorativa precaria (6,7%), la percentuale di coloro che si trovano in condizioni economiche svantaggiate cresce al 42,3%.

Più della metà ha più di 40 anni e il 13% ha meno di 30 anni. Si osserva un complessivo invecchiamento dell'utenza, confermato dal lento e progressivo aumento dell'età media, che nell'ultimo anno passa dai 37,2 anni del 2014 ai 44,5 del 2016 e dalla classe d'età modale<sup>3</sup> che corrisponde alla fascia 40-49 anni (31%). Il progressivo invecchiamento dell'utenza, in linea col dato nazionale e in controtendenza rispetto alla media europea, è da attribuirsi alla cronicizzazione della dipendenza, che si traduce nella crescente presenza di utenti stabilmente in carico ai servizi, spesso incapaci di lavorare se non in contesti protetti, con problemi di salute invalidanti e situazioni di assenza o carenza di rete sociale di supporto. Questi utenti richiedono percorsi di cura protratti e caratterizzati da un'elevata intensità di cura.

#### **Disagio sociale**

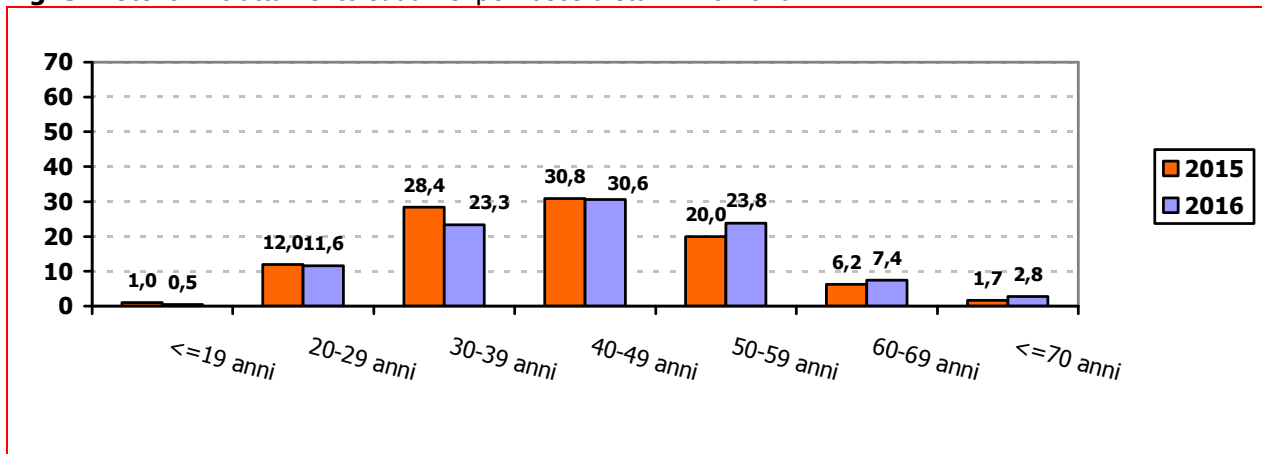
I soggetti che presentano una dimora instabile<sup>4</sup> sono il 6,3% (91 casi). Di questi, il 28,6% (26 soggetti) sono stranieri che provengono prevalentemente dal nord Africa o dai paesi dell'est Europa (Romania, Ucraina, ...) e l'8,8% sono possessori di STP.

I soggetti che presentano una situazione di deprivazione multipla (disoccupati, dimora instabile e STP) sono 11 pari allo 0,8%. Trattasi di maschi, stranieri, con un'età media di 36 anni

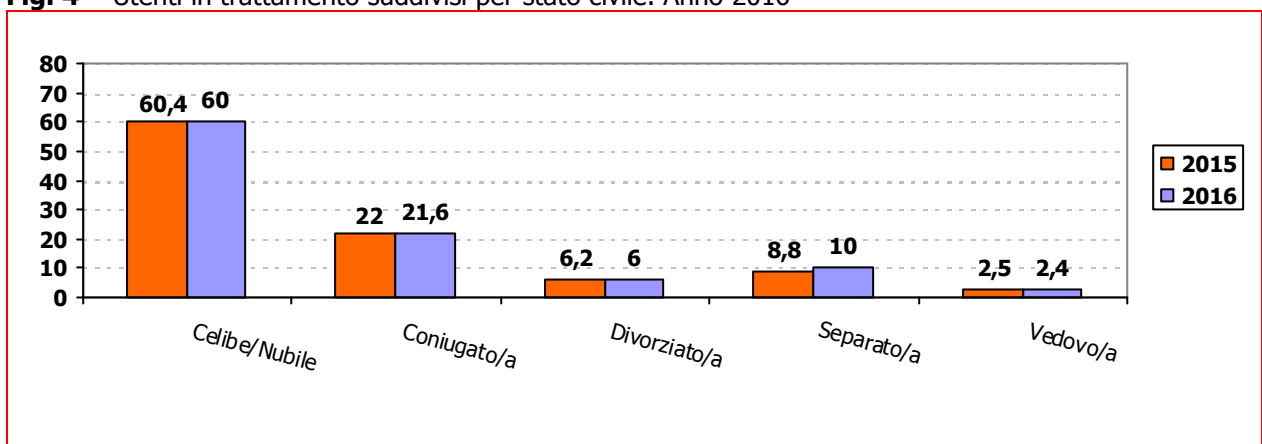
<sup>3</sup> Classe di età in cui si concentra la maggioranza degli utenti.

<sup>4</sup> Nella casistica di dimora instabile sono state incluse le seguenti condizioni abitative: senza fissa dimora, vive in strada, residenza registrata presso la Casa Comunale

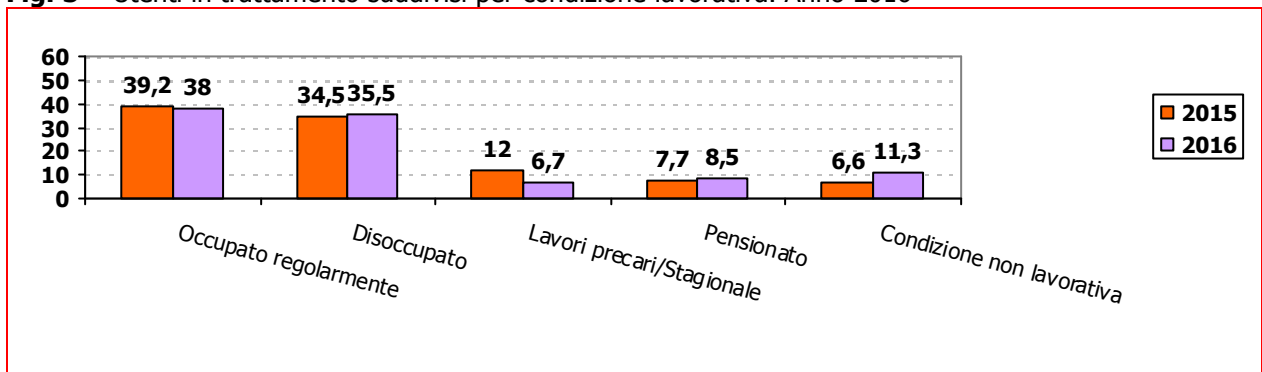
**Fig. 3 – Utenti in trattamento suddivisi per fasce d'età. Anno 2016**



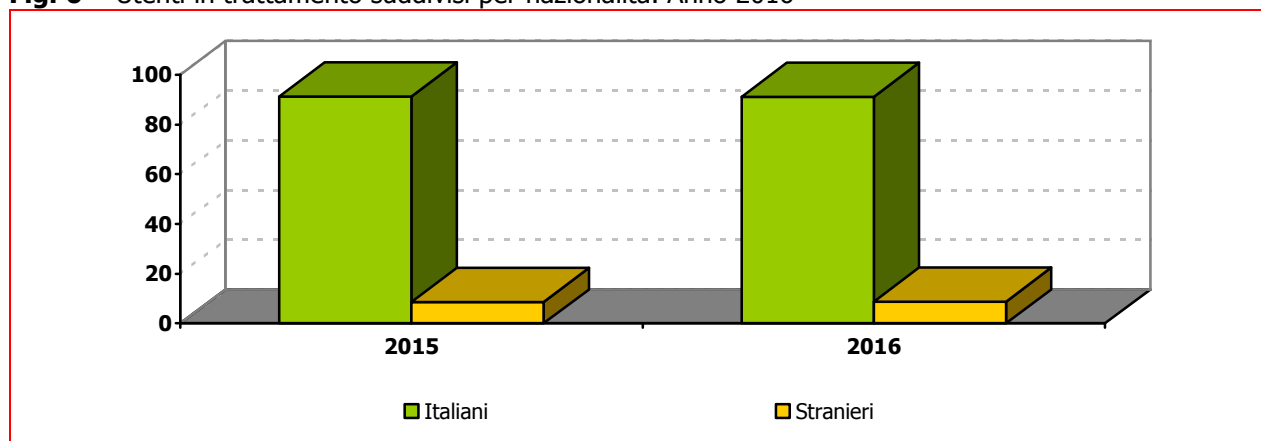
**Fig. 4 – Utenti in trattamento suddivisi per stato civile. Anno 2016**



**Fig. 5 – Utenti in trattamento suddivisi per condizione lavorativa. Anno 2016**



**Fig. 6 – Utenti in trattamento suddivisi per nazionalità. Anno 2016**



### Gli Stranieri

In aumento gli utenti di nazionalità straniera in trattamento che passano dal 6,6% del 2014 al 8,8% dell'utenza in trattamento nel 2016 (128 soggetti vs 116 del 2014). Trattasi di utenti con una età media di 40 anni, 80% maschi, 62% celibi/nubili e con dimora stabile (81%). Il 44,6% risulta disoccupato o lavora in modo precario/saltuario, il 26% si è rivolto per un problema legato all'uso di alcol e il 64,8% per l'uso di droghe e/o farmaci (prevalentemente oppiacei). Arrivano spontaneamente o tramite il carcere e sono prevalentemente residenti nel territorio in cui sono assistiti. Per la maggioranza (61,6%) provengono dall'area dell'ex Unione Sovietica o dell'Europa dell'Est (in particolar modo Ucraina, Russia, Romania, Polonia, ecc) e dai paesi del nord Africa (25%), come il Marocco e la Tunisia (vedi Tab. 1).

**Tab. 1 – Utenti con nazionalità straniera in trattamento nel corso del I semestre 2015**

	Nazionalità	v.a.	v. %
<b>Nord Africa</b>	Tunisia	25	
	Marocco	6	
	Algeria	1	
	<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>25,0</b>
<b>Est Europa</b>	Ucraina	26	
	Russia	14	
	Romania	12	
	Albania	10	
	Polonia	8	
	Bulgaria	2	
	Croazia	1	
	Lettonia	1	
	Lituania	3	
	Moldova	2	
	<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>61,6</b>
<b>America del Sud</b>	Brasile	3	
	Argentina	1	
	Repubblica Dominicana	2	
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4,7</b>
<b>Europa</b>	Francia	1	
	Germania	1	
	Gran Bretagna	1	
	San Marino	2	
	Svizzera	1	
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4,7</b>
<b>Altri Paesi</b>	Cina	1	
	Etiopia	1	
	Ghana	2	
	Seychelles	1	
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4,0</b>
	<b>Totale Generale</b>	<b>128</b>	<b>100,0</b>

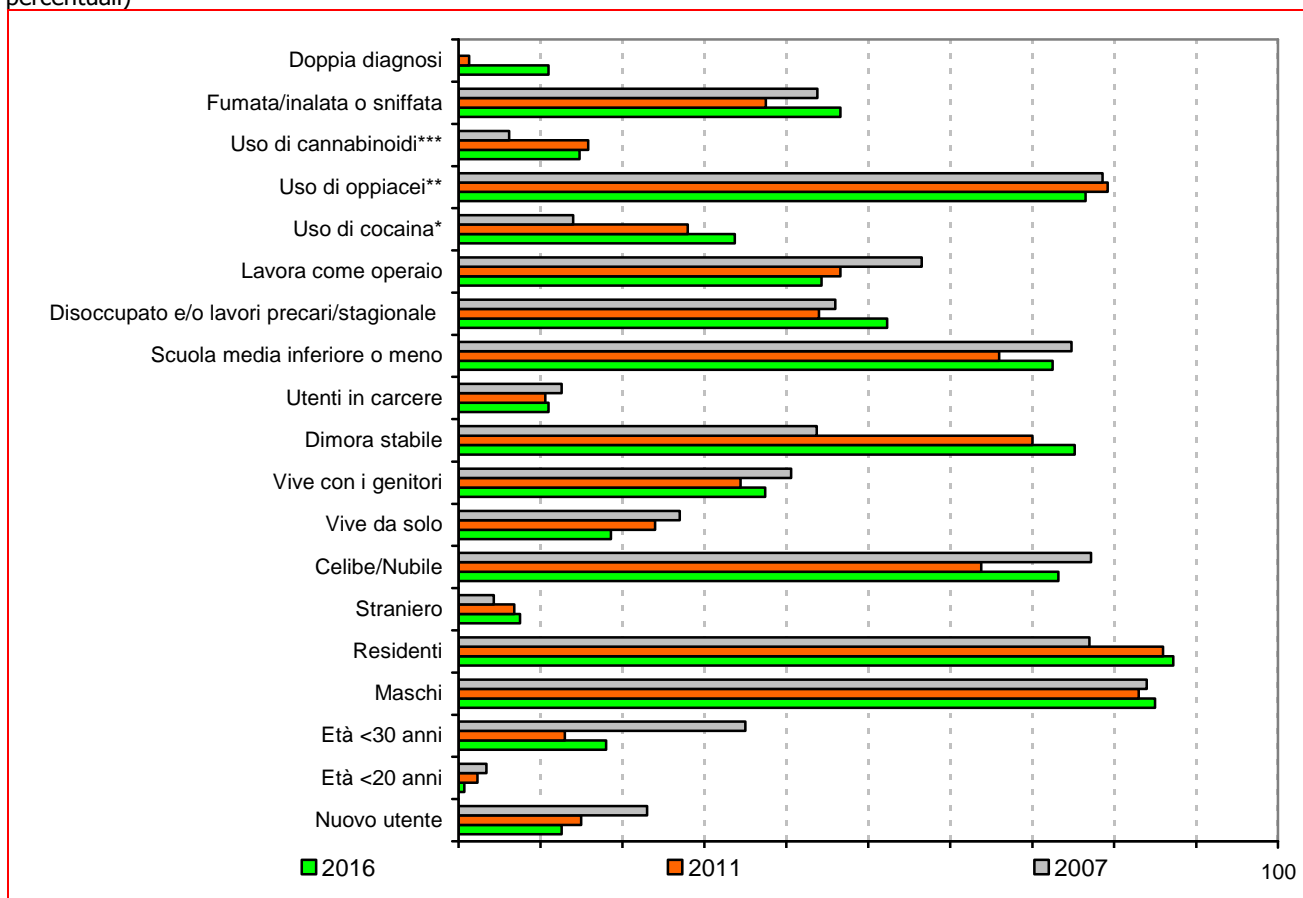
### 3. DROGHE E/O FARMACI

L'immagine sui consumi che emerge dall'analisi delle sostanze utilizzate dall'utenza tossicodipendente in trattamento, è quella legata ad un uso/abuso di eroina, che resta la sostanza stupefacente maggiormente utilizzata sia come sostanza primaria<sup>5</sup> sia come secondaria (76,5%). Residuale l'uso/abuso delle cosiddette droghe sintetiche che si conferma, almeno per i pazienti seguiti dal SerT di Rimini, piuttosto sporadico e sostanzialmente statico (21 soggetti).

Aumenta il divario tra la vecchia e la nuova utenza: si passa da 3 "vecchi" utenti ogni "nuovo del 2007 ai 6,9 del 2016.

I cosiddetti "nuovi malati" costituiscono il 12,6% del totale utenza in carico (nel 2007 era il 23%). Il 18% della nuova utenza ha meno di 30 anni e 1/3 utilizza cocaina sia singolarmente che in combinazione con altre sostanze. Si amplifica la quota di utilizzatori di eroina o cocaina per via nasale o fumata.

**Fig. 6** - Caratteristiche utenza tossicodipendente. Dati Provincia di Rimini anno 2016 e confronto anni 2007 – 2011 (valori percentuali)



\* - \*\* - \*\*\* L'uso delle sostanze indicate è conteggiato come uso primario e secondario.

In aumento sia la popolazione straniera che passa dal 4,3% del 2007 al 7,5% nel 2016 (circa la metà appartiene all'area dei paesi dell'est Europa e circa 1/3 proviene dai paesi del nord Africa), sia i residenti nella provincia (77% nel 2007 al 87,2% del 2016).

In diminuzione il numero di nuovi contatti, che porta tra i residenti ad una diminuzione dei nuovi casi (incidenza) e ad un aumento della prevalenza di soggetti con problemi dovuti all'uso di sostanze illegali.<sup>6</sup>

Rispetto al 2007 si riduce anche la quota di soggetti con età < 30 anni, i celibi/nubili, coloro che vivono nella famiglia d'origine; mentre ri-aumenta la quota di disoccupati/lavoratori precari/stagionali o di operai e si amplifica la percentuale di coloro che hanno una dimora stabile, i consumatori di cannabinoidi e di cocaina; questi ultimi, in confronto al 2007 risultano più che raddoppiati.

<sup>5</sup> La sostanza primaria è quella identificata dall'utente come maggiormente problematica e per la quale ha richiesto prevalentemente l'intervento.

<sup>6</sup> Per stimare l'andamento del fenomeno sono state calcolate incidenza e prevalenza sull'intera popolazione residente

Situazione sanitaria –Rispetto al 2008, aumenta la quota dei soggetti sui quali è stato effettuato almeno un test di screening per HAV, HBV, HCV e HIV. Complessivamente più della metà degli utenti sottoposti a test risulta positivo all’HCV, 1 su 4 all’HAV, il 13% all’HBV e il 4,4% all’HIV (Tab. 4).

**Tab. 4** – Utenti tossicodipendenti in carico sottoposti a screening e risultati positivi. Raffronto 2008 - 2015 (valori percentuali)

	Soggetti testati 2016* (v.%)	Soggetti positivi 2016** (v.%)	Soggetti testati 2008* (v.%)	Soggetti positivi 2008** (v.%)
HAV	55,2	26,0	3,5	0,3
HBV	82,2	13,0	59,5	12,6
HCV	76,0	51,5	57,1	28,7
HIV	77,4	4,4	57,7	3,5

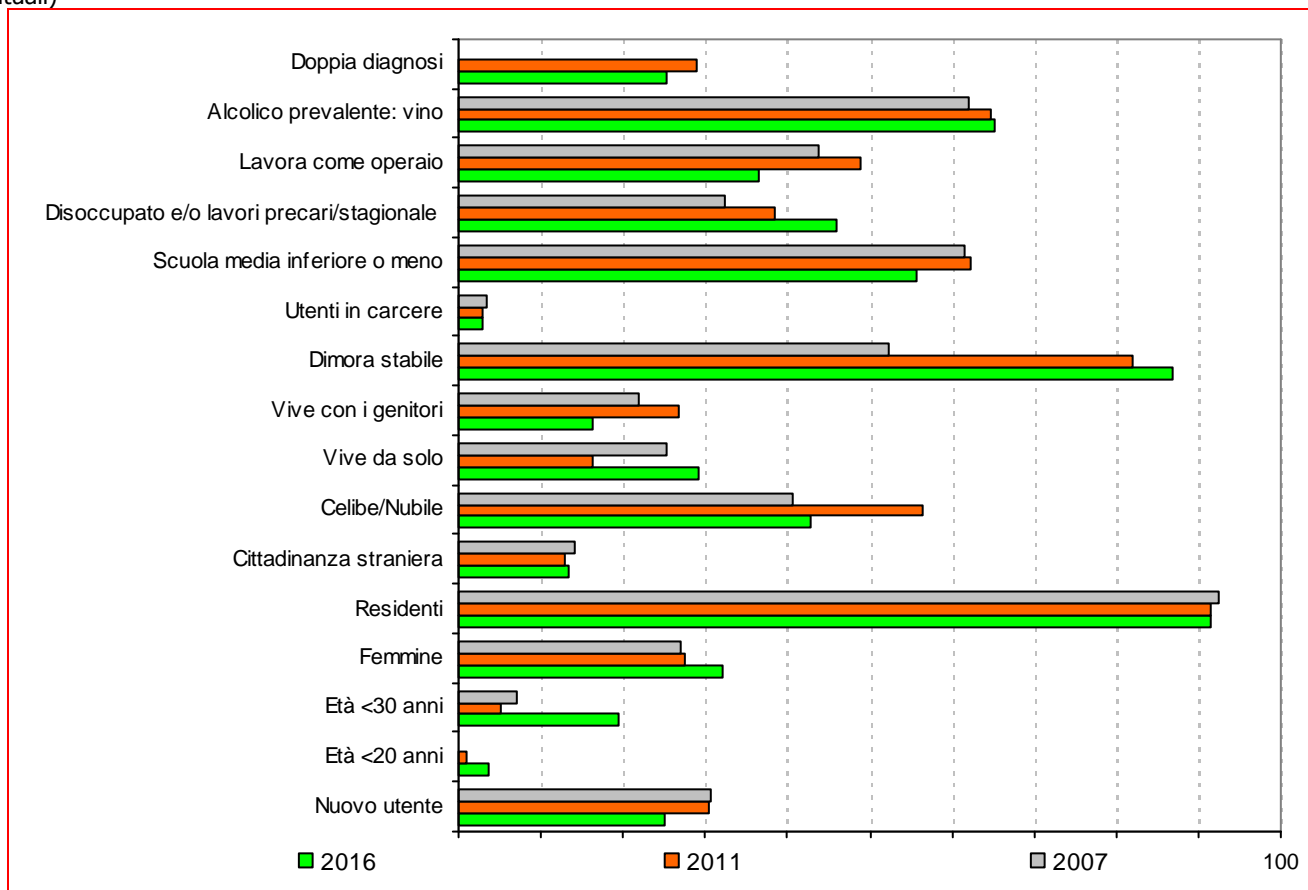
\* Percentuali di utenti con almeno 1 test

\*\*La percentuale di soggetti positivi è calcolata sul totale dei soggetti testati

#### 4. ALCOL

L'utilizzo incongruo di **alcol** interessa il 29,8% dell'utenza in trattamento (432 soggetti su 1.452) e si caratterizza per l'età elevata: il 23,1% ha un'età inferiore ai 30 anni ed il 66,6% si posiziona nella fascia d'età 40 – 59 anni con un'età media pari a 49 (range 19-83). La bevanda prevalente è il vino (soprattutto per i soggetti ultracinquantenni) a cui segue la birra ed i superalcolici. Circa la metà dei pazienti ha iniziato ad avere un uso problematico di alcol prima dei 30 anni. I soggetti con diagnosi psichiatrica sono il 25,4%. Aumentano le donne, i giovani con meno di 30 anni, i disoccupati/lavori precari/stagionali e coloro che hanno una dimora stabile. In flessione i nuovi utenti, i non sposati, coloro che abitano con la famiglia d'origine, gli operai e quelli con bassa scolarizzazione.

**Fig. 8** - Caratteristiche utenza alcol dipendente. Dati Provincia di Rimini anno 2015 e confronto anni 2007 – 2011 (valori percentuali)



Situazione sanitaria – si estende la percentuale dei soggetti sottoposti a test per HAV, HBV, HCV e HIV: complessivamente circa il 15% degli utenti testati risulta positivo all’HCV e il 30,8% all’HAV. Dati in crescita rispetto al 2008 (Tab. 5).

**Tab. 5** – Utenti alcol dipendenti in carico sottoposti a screening e risultati positivi. Raffronto 2008 - 2016 (valori percentuali)

	Soggetti testati 2016* (v.%)	Soggetti positivi 2016** (v.%)	Soggetti testati 2008* (v.%)	Soggetti positivi 2008** (v.%)
HAV	33,0	30,8	1,2	0,0
HBV	74,4	5,7	46,3	4,3
HCV	67,7	15,0	43,7	8,6
HIV	67,6	1,0	42,2	0,8

\* Percentuali di utenti con almeno 1 test

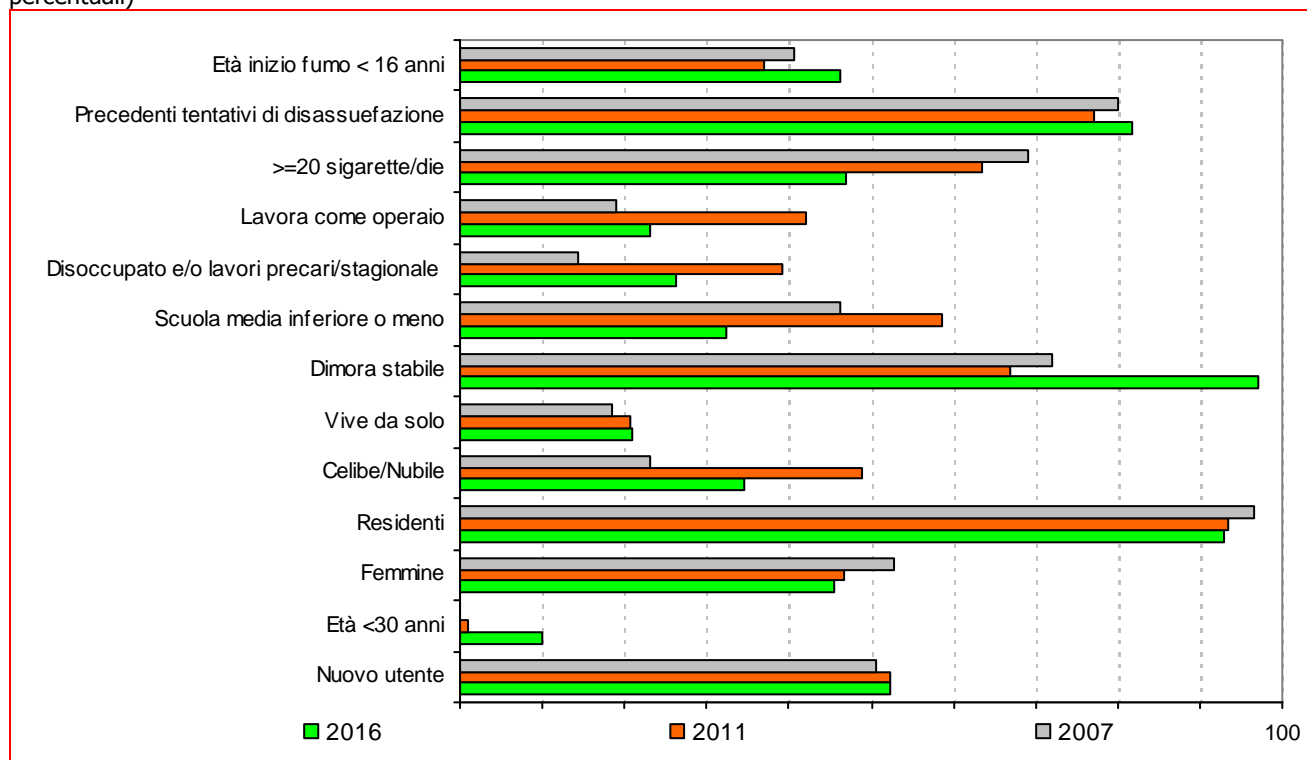
\*\*La percentuale di soggetti positivi è calcolata sul totale dei soggetti testati

Per quanto riguarda i soli utenti residenti, rispetto al 2007, si registra una crescita della prevalenza, mentre l’incidenza sembra riattestarsi sui valori del 2007 dopo la crescita riscontrata a partire dal 2008. Questo a significare che aumenta la durata della malattia; c’è una maggior sopravvivenza senza che ci sia guarigione: *gli utenti rimangono stabilmente in carico, aumenta la ritenzione in trattamento.*

## 5. TABACCO

I **tabagisti** costituiscono il 9% dell’utenza trattata nel 2016 (130 utenti). Il 67% ha un’età superiore a 49 anni (l’età media è di 59 anni) e circa 5 su 10 sono donne. Pressoché 1 utente su 2 (46,2%) ha iniziato a fumare prima dei 16 anni, per 8 su 10 il presente percorso di disassuefazione è l’ennesimo tentativo per smettere di fumare e circa la metà consuma almeno 20 sigarette al giorno.

**Fig. 10** - Caratteristiche utenza tabagista. Dati Provincia di Rimini anno 2016 e confronto anni 2007 – 2011 (valori percentuali)



Rispetto al 2007, aumentano i giovani adulti, i celibi/nubili, invece gli operai, i disoccupati, chi possiede una dimora stabile e quelli che hanno iniziato a fumare precocemente (<= 16 anni).



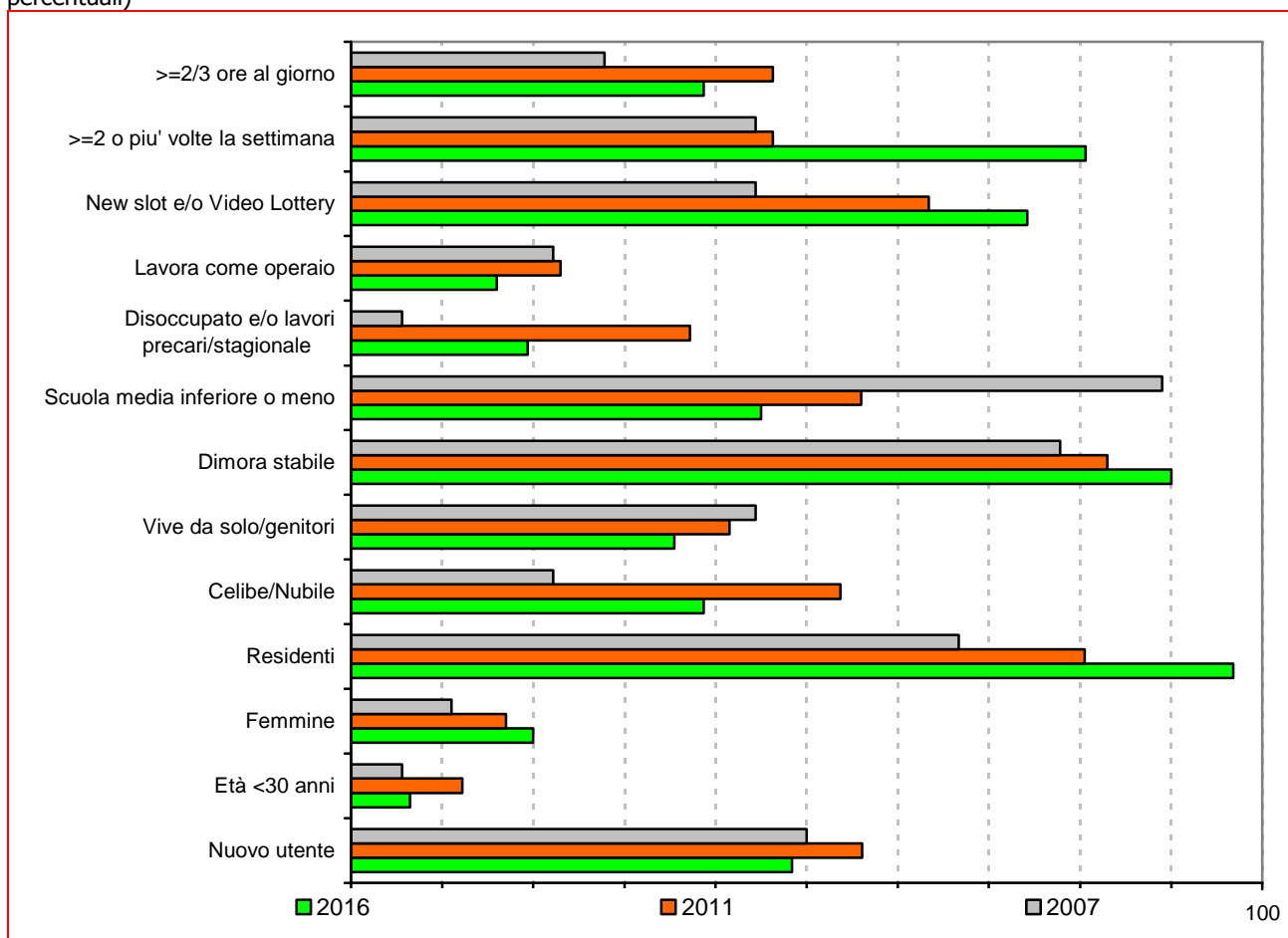
## 6. GAMBLERS

Nel 2016 i cittadini che hanno seguito un percorso di cura per gioco d'azzardo patologico sono stati 31 e rappresentano il 2% dei pazienti trattati nel corso dell'anno.

Il profilo medio del nostro utente giocatore è maschio, occupato regolarmente, coniugato, con un'età media di 44 anni, lavoratore dipendente e con un diploma di scuola secondaria di II grado. Mediamente ha iniziato a giocare prima dei 30 anni ma il passaggio al gioco problematico è avvenuto intorno ai 40 anni, preferisce i videogiochi tipo New slot (Slot Machine e/o Videopoker) frequentando solitamente bar e/o tabacchi dove trascorre, mediamente almeno 2/3 ore al gioco. L'importo medio di giocate giornaliere si aggira dai 30 ai 70 euro.

Aumenta, rispetto al 2007, la percentuale di soggetti che si dedicano al gioco 2 o più volte la settimana, l'utilizzo di New Slot, i disoccupati, i residenti e coloro che hanno una dimora stabile.

**Fig. 11** - Caratteristiche utenza gamblers. Dati Provincia di Rimini anno 2015 e confronto anni 2007 – 2011 (valori percentuali)



## 7. OFFERTA TRATTAMENTALE

		<b>Droghe</b>	<b>Alcol</b>	<b>Tabacco</b>	<b>Gioco</b>	v.a.	v. %
<b>Farmacologico</b>		<b>685</b>	<b>626</b>	<b>107</b>	<b>4</b>	<b>1.422</b>	<b>41,8</b>
<b>Sanitario</b> (controlli stato salute, tossicologici, ecc..)		<b>362</b>	<b>288</b>	<b>74</b>		<b>724</b>	<b>21,2</b>
<b>Psicologico - Psicoterapico</b>	Psicoterapia individuale	25	16	4	7	52	
	Psicoterapia familiare o di coppia	4	2			6	
	Psicoterapia di gruppo	6	1			7	
	Orientamento/sostegno psicologico	97	33	4	3	137	
	<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>52</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>202</b>	<b>6,0</b>
<b>Sociale Educativo</b>	Inserimento lavorativo	31	14	2		47	
	Formazione professionale e scolastica	21	3			24	
	Prestazioni socio-economiche	10	2			12	
	Colloqui e attività di sostegno sociale o educativo	359	219	96	27	701	
	<b>Totale</b>	<b>421</b>	<b>238</b>	<b>98</b>	<b>27</b>	<b>784</b>	<b>23,0</b>
<b>Altre tipologie</b>	Inserimento in strutture riabilitative	117	41		1	159	
	Trattamento in corso di detenzione	21	2			23	
	Attività di valutazione/rivalutazione diagnostica	1	14	2		17	
	Trattamento psico-educativo		5		2	7	
	Gruppi di sostegno/trattamento con operatore	5	2	33		40	
	Invio/frequenza di gruppo auto-aiuto/sostegno (con o senza conduttore)	7	13			20	
	Sostegno e monitoraggio in fase di dimissione		3			3	
	Counselling	1	1			2	
	<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>81</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>271</b>	<b>8,0</b>
	<b>Totale trattamenti</b>	<b>1.752</b>	<b>1.285</b>	<b>322</b>	<b>44</b>	<b>3.403</b>	<b>100,0</b>

I trattamenti attivati nel 2016 sono pari a 3.403. La maggioranza è di tipo farmacologico e/o sanitario (63%). A seguire, sempre come numerosità, troviamo quelli legati all'area sociale educativa che costituiscono il 23% dei trattamenti attivati nel corso del periodo in esame

In tutte le tipologie di utenza, ad eccezione dei giocatori d'azzardo, si evidenzia una rilevanza di trattamenti farmacologici, seppur con valori diversi a seconda della problematica. I giocatori d'azzardo sono caratterizzati prevalentemente da trattamenti psicologici o socio-educativi.